

CAPITOLO I.

La posizione della scienza economica di fronte al problema delle municipalizzazioni: compito e metodi.

Il costante incremento delle maggiori agglomerazioni urbane, importante in sè stesso e più ancora in rapporto alla distribuzione e composizione demografica dei singoli Stati, conferisce rilevanza sempre maggiore ai problemi riflettenti i servizi pubblici municipali. E questa rilevanza di ordine economico-igienico-sociale si estende al campo politico ed intellettuale in generale, attesoche le grandi città, per gli interessi e le energie più vive e militanti che in esse si accentrano, per la presenza dei maggiori istituti della coltura nazionale, per l'azione della stampa, vanno esercitando sull'indirizzo del pensiero e della politica nei vari paesi un'influenza, la quale eccede benanco nelle proporzioni sue il contingente di forza che i centri urbani realmente rappresentano nella popolazione totale e nell'organismo economico delle nazioni.

Ciò spiega come i criteri ed i metodi, che vengono adottati nel risolvere i maggiori problemi locali delle grandi città, abbiano una potentissima ripercussione su tutta la vita dello Stato.

Importa quindi assai che si afforzi e si estenda nelle moderne democrazie una retta intelligenza circa le imprese industriali che, affidate ad autorità pubbliche od a privati, hanno per compito di soddisfare i maggiori bisogni di ordine collettivo.

Il tema che si colora di tanti riflessi politico-sociali, è di per sè amplissimo e quasi inesauribile.

Nel presentare al pubblico italiano il sommario di una esperienza personale per molti riguardi eminente, quale è il libriccino di Lord Avebury su *Le industrie dello Stato e dei Municipi*, vi abbiamo fatto, con studiata brevità, alcune aggiunte intese al doppio scopo di agevolare agli italiani la comprensione d'uno scritto, il quale, destinato ai lettori inglesi, non ha prolissi svolgimenti storici e statistici, nonchè di lumeggiare le condizioni di casa nostra in ordine ai problemi della municipalizzazione, e segnatamente in relazione ai criteri ed ai probabili effetti della legge 29 marzo 1903.

Nel tempo stesso la nostra *Riforma Sociale*, con quella obbiettività che ne è proposito e norma costante, accoglieva un diffuso riassunto

FONDAZIONE
L. EINAUDI
BIBLIOTECA

inv. 20750